



Rappresentanze Sindacali Aziendali - Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Province di Massa – Lucca - Pisa

A TUTTI I LAVORATORI

Incontro con il D.O. Area Toscana Nord

Giovedì 13 c.m. abbiamo avuto il previsto incontro con il Dir. Op. Paolo Calosi, in cui l'Area ci doveva aggiornare circa i risultati finali e definitivi delle richieste di adesione all'Esodo Incentivato di cui all'accordo del 7 agosto.

Ci è stato rappresentato che tra Filiali, Centri Specialistici e strutture accentrate (DTM, Area, DOR), usciranno dall'Area Toscana Nord ben 252 risorse: siamo l'Area che paga in termini assoluti e percentuali il tributo più alto. In particolare, le tre DTM, presenti nelle nostre province di Lucca, Massa e Pisa, saranno interessate rispettivamente per 13, 30 e 18 risorse in uscita.

E' ovvio come questi numeri così alti possano comportare dal prossimo mese il rischio:

- a. di mancata apertura di filiali,
- b. di mancato presidio di linee commerciali,
- c. di pericoloso aumento dei rischi operativi,

Ed è altrettanto ovvio anche che un'organizzazione seria debba attrezzarsi per sopperire a tali carenze ed affrontare l'emergenza, in attesa di ricreare un tessuto connettivo più organico, alla luce anche dei mutamenti organizzativi che la banca ha in corso o prevede comunque di realizzare nel breve periodo.

Ciò premesso, il D. O. ci ha informato che, per evitare il concretizzarsi di tali scenari, oltre a recuperare risorse tramite una razionalizzazione dei presidi delocalizzati, l'Area Territoriale Toscana Nord ritiene come unica soluzione, in questa fase, di effettuare una serie di spostamenti tesi a "spalmare" il più uniformemente possibile sulle varie realtà il peso della diminuzione di personale prevista. Per l'effettuazione di tali spostamenti, che il D.O. ci ha detto stimare intorno ad un totale di 500 unità in tutta l'Area, partiranno a breve i colloqui personali con i vari GRU di riferimento, al fine di ricercare il più possibile soluzioni condivise con i colleghi.

Per quanto non ci siano dubbi per nessuno di noi sul fatto che si debba fare ogni possibile sforzo per evitare che la filiera produttiva della banca si blocchi, pure ci meraviglia questa serie di misure da porre in essere nel giro di solo due settimane, quasi che l'Azienda non abbia avuto per tempo i dati (ecocert) per stimare le ricadute dell'esodo di questi giorni ed attrezzarsi in merito.

Se nel precedente incontro con i colleghi delle province di Firenze, Pistoia e Prato il D. O. ha paventato anche il ricorso a trasferimenti d'ufficio, in questa occasione, alla luce dell'importante iniziativa "Muoversi in Rete", nata dall'accordo sulla mobilità incentivata e volontaria rivolta a tutti i Dipendenti di

Banca MPS è finalizzata a colmare carenze di personale là dove non ci sono domande di trasferimento, abbiamo fatto presente e, crediamo che non ci sia motivo per non condividere questa nostra affermazione da parte del D.O., che tale eventualità, oltre ad inasprire il clima nelle filiali (cosa che la banca non vuole e l'accordo sulla mobilità ne è una testimonianza) creerà sicuramente situazioni ingovernabili in uno dei momenti più delicati della nostra storia.

Naturalmente non possiamo non ritenere ovvio che laddove si presentassero delle criticità riconducibili alla mancata apertura di filiali, e solo là, si possa ricorrere a soluzioni alternative temporanee (trasferte), in attesa che o il variare delle situazioni o la messa a regime del nuovo sistema di mobilità, possano far giungere ad una conclusione positiva del problema.

Come OO.SS. non potremmo accettare qualunque tipo di trasferimento coercitivo che vada a stravolgere la vita dei colleghi e delle loro famiglie, più di quanto non la stia già travolgendo la situazione attuale, tra pressioni commerciali indiscriminate, schede di valutazione, memorie con conseguenti provvedimenti disciplinari distribuiti a pioggia .

Il senso di responsabilità non manca certo ai dipendenti di questa banca, che negli ultimi tre anni ne hanno dato ampiamente prova, rimboccandosi le maniche e "tenendo" pur in un contesto esterno non certo favorevole, anzi contribuendo a quel miglioramento della gestione ordinaria che il nostro A.D. ricordava proprio in questi giorni. L'impegno dunque non scemerà neanche ora, ma sarà sicuramente minore la disponibilità a tollerare le continue pressioni di chi sa solo dire agli altri cosa deve essere fatto.

A questo proposito sarà nostro preciso impegno vigilare e denunciare, a tutte le funzioni competenti di ogni livello, ogni comportamento, messo in atto da ogni attore della filiera dirigenziale, che sia contrario e contravvenga sia alle più elementari norme del buon senso, sia alle disposizioni e regolamenti emanati dagli organi di vigilanza che disciplinano la materia.

Attendiamo un prossimo incontro prima della fine del mese per valutare le manovre poste in essere, ma da subito vigileremo perché vengano rispettate non solo le norme contrattuali, ma anche le dichiarazioni di volontà di condivisione che la banca ha più volte enunciato e che lo spirito dell'iniziativa Muoversi in Rete testimonia ulteriormente.